ALLEGATO A – Bando per Teatro amatoriale. Ambito: Spettacolo dal vivo Azione n. 20
Normativa: Legge Regionale n. 11/2009 - D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023 Scheda 3.7.8 Teatro amatoriale

Interventi previsti

La legge regionale 3 aprile 2009, n. 11, all'articolo 7, comma 2, prevede anche il sostegno alle attività del teatro amatoriale come funzione di utilizzo dei piccoli teatri.

Tale disposizione nasce dalla consapevolezza che l'attività di spettacolo dal vivo nelle Marche è caratterizzata anche da una miriade di attività minori esercitate da artisti e piccole compagnie. Particolarmente diffuso è, infatti, il teatro amatoriale, che riveste un ruolo fondamentale sia per l'occupazione di spazi di spettacolo ma anche per l'utilizzo dei numerosi piccoli teatri presenti nella nostra regione.

A tal proposito il Piano triennale della Cultura 2021-2023 individua tra le priorità dello Spettacolo l'ambito di intervento n. 5 per il Teatro Amatoriale, con la linea di azione 5.1 "Sostegno alle attività del teatro amatoriale come funzione di utilizzo dei piccoli teatri" con i seguenti obiettivi:

- incentivare l'occupazione di spazi di spettacolo e l'utilizzo dei numerosi piccoli teatri;
- supportare interventi a favore di progetti presentati dalle reti del teatro amatoriale.

In particolare la programmazione regionale prevede due linee di intervento dedicate a questo specifico ambito:

- una riservata a progetti presentati dalle reti del teatro amatoriale - rappresentate da associazioni regionali che aggregano compagnie amatoriali e da associazioni minori del territorio che, a loro volta, aderiscono ad organismi nazionali di settore (FITA, UILT, GAT)
- ed un'altra rivolta ai progetti di Festival nazionali, realizzati da associazioni di teatro amatoriale all'interno del territorio regionale come indicato dal Piano triennale della cultura, sezione 3.7.8 i soggetti sostenuti da questa particolare misura sono FITA Marche (Federazione Italiana Teatro Amatoriale), UILT Marche (Unione Italiana Libero Teatro), GAT Marche (Gruppo Attività Teatrali) e l'Associazione amici della Prosa".

La stessa L.R. di settore n. 11/2009 (art. 7) contempla uno specifico sostegno prevedendo che in sede di programmazione annuale saranno stabiliti i criteri e le modalità per il sostegno a questo ambito.

Modalità attuative

L'intervento è attuato mediante un bando secondo le due misure di cui alla scheda dell'Azione n. 20 del Programma annuale cultura 2022 – I stralcio, al fine di sostenere i progetti inerenti le due linee di intervento, con due distinte graduatorie:

- progetti delle reti del teatro amatoriale, rappresentate da associazioni regionali che aggregano compagnie amatoriali ed associazioni minori del territorio, e che, a loro volta, aderiscono ad organismi nazionali di settore € 20.000,00;
- progetti di Festival nazionali di teatro amatoriale, attuati in regione, da associazioni di teatro amatoriale € 20.000,00.

Si provvederà a richiedere ulteriori risorse al fine di consentire lo scorrimento delle due graduatorie.

Soglie di ammissibilità del costo di progetto: da un minimo di euro 10.000,00 a un massimo di euro 50.000,00.

Percentuale di cofinanziamento garantita dal soggetto (40% del costo totale del progetto).

Percentuale dell'anticipo erogato dalla Regione Marche (fino al 50%).

CONTRIBUTI

Il contributo sarà assegnato entro la soglia correlata alla fascia di punteggio, per un massimo concedibile di € 20.000,00:

- Fascia punti 90-100 contributo assegnabile fino a € 20.000,00;
- Fascia 70-89 punti contributo assegnabile fino a € 10.000,00;
- Fascia 50-69 punti contributo assegnabile fino a € 5.000,00.

La liquidazione del contributo avverrà secondo esigibilità prevedendo la possibilità di erogare un anticipo.

REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E CRITERI DI VALUTAZIONE

1. Caratteristiche dei progetti:

A) Progetti delle reti di teatro amatoriale: attività proposte da associazioni regionali aderenti a organismi nazionali di settore e aggreganti compagnie amatoriali e associazioni minori del territorio, che sostengono gli spettacoli delle compagnie amatoriali affiliate mediante rimborsi alle compagnie o sostegno diretto delle spese vive documentate dalle stesse compagnie; assicurano la valorizzazione dei piccoli teatri del territorio regionale e l'animazione culturale e sociale dei territori, in particolare di quelli svantaggiati; investono porzioni significative del territorio regionale (operano in tutte e 5 le province);

B) Progetti di festival nazionali di teatro amatoriale attuati in regione: proposti da associazioni culturali operanti per statuto e con esperienza almeno quinquennale nel settore del teatro amatoriale; promuovono il confronto tra compagnie amatoriali di livello nazionale; documentano una esperienza consolidata nel settore, costituendo un punto di riferimento autorevole e affermato;

contribuiscono alla rivitalizzazione culturale del territorio e all'ampliamento del pubblico, anche mediante attività di educazione al teatro, rivolte in particolare alle scuole.

2. I progetti saranno valutati sulla base dei seguenti criteri generali:

- qualità culturale e artistica del progetto;
- ampiezza del target e/o del territorio di riferimento e diffusione del progetto sul territorio;
- radicamento del progetto;
- dimensione finanziaria e sostenibilità di progetto;
- valorizzazione di luoghi di interesse storico-artistico che il bando articolerà in parametri e indicatori.

3. Requisiti generali di bilancio:

- il bilancio presentato dovrà essere proporzionato al sostegno richiesto;
- il bilancio preventivo e consuntivo di progetto, privo di fini di lucro, è in pareggio compreso il contributo regionale e la quota di cofinanziamento garantita dal soggetto;
- le spese ammissibili devono essere sostenute nel 2022 e riferirsi a edizioni 2022;
- ai fini della rendicontazione dovrà essere garantita la piena tracciabilità dei pagamenti e non saranno ammessi i pagamenti in contanti.

4. Le attività in presenza dovranno svolgersi secondo le direttive generali di contenimento della pandemia.

Dotazione finanziaria prevista

2022	2023	2024	Capitolo
€ 40.000,00	€ 0,00	€ 0,00	2050210480

CRITERI SPECIFICI - Punteggio minimo: 50

Criteri di valutazione Graduatoria 1) Progetti Reti

A)Qualità culturale e artistica del progetto	
A1) Qualità culturale e artistica del rilievo culturale degli spettacoli proposti	max punti 10
A2) Rilievo delle attività collaterali	max punti 10
B)Ampiezza del target e/o del territorio di riferimento e diffusione del progetto sul territorio	
B1) N° complessivo comuni	max punti 5
B2) n° comuni sotto i 10.000 abitanti	max punti 5
B3) n° spettacoli (rappresentazioni) previsti	max punti 10
B4) Comuni in zone svantaggiate o poco servite	max punti 10
C)Radicamento del progetto	
C1) N° compagnie affiliate partecipanti	max punti 5
C2) N° anni di costituzione dell'associazione da atto costitutivo	max punti 5
D)Dimensione finanziaria e sostenibilità di progetto	
D1) Bilancio di progetto che preveda il concorso finanziario di altri soggetti pubblici e/o privati sul costo totale di progetto, oltre al contributo regionale	max punti 10
D2) Percentuale di cofinanziamento da parte del soggetto proponente (min.40%)	max punti 5
E)Valorizzazione di luoghi di interesse storico-artistico	
E1) N° piccoli teatri	max punti 10
E2) N° giornate di utilizzo teatri previste	max punti 10
E3) N° altri beni e siti di valore storico-artistico oltre ai piccoli teatri	max punti 5
Totale	Punti 100

Criteri di valutazione Graduatoria 2) Progetti Festival

A)Qualità culturale e artistica del progetto	
A1) Rilievo culturale degli spettacoli ospitati	max punti 10
A2) Rilievo delle attività collaterali	max punti 10
B) Ampiezza del target e/o del territorio di riferimento e diffusione del progetto sul territorio	
B1) n. compagnie ospitate	max punti 5
B2) n. compagnie da fuori regione	max punti 5
B3) n. spettacoli	max punti 10
B4) Capacità di attrazione del pubblico da fuori regione e piano di promozione	max punti 10
C)Radicamento del progetto	
C1) N° anni di edizione del festival	max punti 5
C2) N° anni di costituzione dell'associazione da atto costitutivo (oltre i 5 anni)	max punti 5
D)Dimensione finanziaria e sostenibilità di progetto	
D1) Bilancio di progetto che preveda il concorso finanziario di altri soggetti pubblici e/o privati sul costo totale di progetto, oltre al contributo regionale	max punti 10
D2) Percentuale di cofinanziamento da parte del soggetto proponente (min.40%)	max punti 5
E)Valorizzazione di luoghi di interesse storico-artistico	
E1) N° sedi di spettacolo/attività	max punti 10
E2) N° giornate di utilizzo teatri previste	max punti 10
E3) N° altri beni e siti di valore storico-artistico oltre ai piccoli teatri	max punti 5
Totale	Punti 100

DISPOSIZIONI GENERALI

Disposizioni relative a istanze di contributo, rendicontazione, liquidazione e controllo dei contributi concessi.

Le seguenti disposizioni generali normano tutti i sostegni regionali erogati a titolo di contributo in esito a bandi o avvisi, predisposti sulla base del Documento di programmazione, in tutti i casi in cui gli atti non prevedano esplicitamente procedure diverse.

1. Rispetto della normativa europea in materia di Aiuti di Stato

Le risorse regionali, assegnate ai sensi delle leggi di settore, sono in prevalenza fondi di sostegno alle attività del territorio che si attuano in massima parte mediante concessione di contributi e cofinanziamenti alle istituzioni e associazioni culturali e agli enti locali del territorio. L'assegnazione dei contributi avviene nel rispetto della normativa europea in materia di Aiuti di Stato. Alla luce di quanto indicato al punto 2.6 della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01) nonché delle disposizioni contenute nelle Linee guida per l'applicazione del Reg. 651/2014/Ue agli aiuti alla cultura approvate in Conferenza Stato Regioni, si ritiene che i contributi previsti dal presente piano non costituiscono Aiuti di Stato, salvo diverse modalità attuative che verranno adeguatamente valutate.

Si precisa infatti che le attività presenti nel presente piano afferiscono alla cultura, o alla conservazione del patrimonio e sono organizzate in modo non commerciale e, quindi non presentano un carattere economico.

2. Evidenza dei contributi

I soggetti beneficiari sono tenuti a evidenziare in tutti i materiali che comunicano e promuovono l'intervento sostenuto dal contributo assegnato, la partecipazione della Regione al finanziamento, fatto salvo il caso in cui l'assegnazione del contributo sia comunicata successivamente allo svolgimento dell'iniziativa finanziata. Se il procedimento amministrativo relativo alla richiesta di contributo per l'anno in corso non è ancora concluso, i soggetti titolari della stessa iniziativa che, nell'anno precedente, hanno ricevuto un contributo a sostegno, hanno facoltà di inserire il logo della Regione nel materiale promozionale. In tal caso l'inserimento del logo non costituisce in alcun modo impegno di intervento economico da parte della Regione.

I beneficiari di cui all'art.1, commi 125-128 della legge n. 124/2017 e smi, in particolare associazioni, onlus, fondazioni, imprese che ricevono contributi pari o superiori a Euro 10.000,00 sono soggetti all'obbligo di pubblicazione dell'informazione nei propri siti o portali digitali; le imprese sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo da parte delle imprese comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti.

3. Termini di conclusione dei procedimenti amministrativi

I termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di assegnazione dei contributi sono i seguenti:

- 90 giorni dalla data di scadenza dei bandi per la pubblicazione della graduatoria e l'impegno delle risorse;
- 30 giorni, tenuto conto dei necessari tempi di approfondimento istruttorio, ai sensi della L. n. 241/1990 e smi, per la liquidazione dell'acconto o anticipo;
- 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione, tenuto conto dei necessari tempi di approfondimento istruttorio, ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i., per la liquidazione del saldo.

In caso di scorrimento della graduatoria, i suddetti termini si intendono decorrere dall'atto di impegno delle risorse.

4. Modalità di presentazione delle istanze di assegnazione del contributo e misura percentuale minima di cofinanziamento per i bandi

L'istanza di richiesta del contributo va presentata al Settore Beni e Attività Culturali, via Gentile da Fabriano n. 9, 60125 Ancona, esclusivamente a mezzo di Posta Elettronica Certificata (regione.marche.funzionebac@emarche.it) **entro e non oltre 30 gg dalla data di pubblicazione sul sito www.norme.marche.it.**

L'istanza, di norma, comprende:

- la descrizione sintetica del progetto, che può anche essere una parte di un progetto più complessivo ed articolato (modulo di progetto);
- il cronoprogramma previsto;
- il bilancio preventivo di progetto (o di modulo di progetto ai fini del contributo) composto da "entrate" e "uscite" (considerando già in fase di progettazione le sole spese tracciabili e rendicontabili);
- l'autocertificazione relativa al possesso di tutti i requisiti previsti per legge;
- eventuale materiale documentario di corredo (allegati tecnici, elaborati grafici, documentazione fotografica, ecc.) utile ad una corretta comprensione delle attività ammesse a contributo;
- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio;
- la scheda sintetica del progetto ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

Si precisa che il bilancio preventivo o di progetto deve:

- essere a pareggio, nel rispetto delle soglie minime e massime di spesa;
- considerare fra le entrate il contributo regionale richiesto e una quota propria e/o da entrate diverse prevista come cofinanziamento dall'ente beneficiario che concorrano al pareggio programmato;
- essere correlato all'entità del contributo e in generale non superiore al doppio di quanto autorizzato; per eventuali progetti sovradimensionati verrà chiesta apposita rimodulazione, che individui un modulo di progetto (gestito con una contabilità separata), anche al fine di agevolare la produzione della rendicontazione, che prevede di anticipare i costi di progetto, trasmettendo fatture quietanzate.

L'istanza, trasmessa via PEC, va sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto richiedente con firma digitale, oppure autografa su supporto cartaceo convertita in rappresentazione digitale con estensione PDF/A e inviata unitamente alla rappresentazione digitale con estensione PDF/A del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore.

L'istanza di contributo è soggetta all'imposta di bollo di € 16,00 prevista dal DPR n. 642/1972. I soggetti esentati a norma di legge dall'imposta di bollo devono indicare negli appositi spazi nel modulo di domanda i motivi dell'esenzione.

L'assolvimento dell'imposta di bollo deve avvenire con una delle seguenti modalità:

- la marca da bollo può essere acquistata con modalità tradizionali ed è possibile sia applicarla sia non applicarla alla richiesta, inserendo nel modulo di domanda il numero identificativo (seriale) della marca da bollo e autocertificare che la stessa non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento che ne richiede l'apposizione;
- la marca da bollo può essere acquistata virtualmente presso i soggetti fornitori del servizio.

In merito ai soggetti che possono presentare la domanda ai bandi/avvisi finanziati con fondi regionali si precisa che, salvo ulteriori indicazioni, possono concorrere:

a) Comuni singoli o aggregati, loro enti strumentali del territorio regionale;
b) Associazioni e fondazioni (escluse quelle bancarie con finalità statutarie culturali);
c) Imprese con codice ATECO coerente con la cultura del territorio regionale.

Le fondazioni bancarie possono stipulare con la Regione Marche accordi di collaborazione in regime di reciprocità e concorrere al finanziamento di particolari progetti che ricadano sul territorio di competenza. **Nel caso del presente bando, possono concorrere esclusivamente i soggetti indicati al paragrafo "Modalità attuative."**

5. Modalità di assegnazione e utilizzo del contributo

L'istanza di contributo, dopo che è stata presentata, viene sottoposta ad una verifica istruttoria da parte del Settore competente. L'istruttoria è diretta a verificare la completezza e la correttezza formale della documentazione presentata, il possesso dei requisiti soggettivi e la sussistenza di tutte le condizioni poste per l'ammissibilità al contributo. L'Amministrazione si riserva di richiedere ulteriori documenti o specifiche utili alla corretta valutazione dell'iniziativa.

L'ammontare del contributo regionale assegnato concorre a ridurre il disavanzo di progetto ed è definito sulla base del preventivo trasmesso, che deve essere composto esclusivamente di spese stimate come ammissibili e tracciabili (non pagate in contanti).

Non si assegna il contributo al soggetto che ha subito una revoca o una riduzione del contributo del Settore Beni e Attività Culturali, a fronte della quale non ha ancora provveduto alla restituzione di quanto eventualmente percepito, né ha definito un piano di restituzione approvato.

Qualora risultino risorse in economia dai singoli bandi sarà possibile utilizzarle per eventuali scorrimenti delle graduatorie o trasferirle ad un'altra misura all'interno della stessa legge di applicazione (la misura può essere un bando o progetto specifico).

6. Modalità di liquidazione del contributo

Il contributo può essere liquidato al beneficiario in un'unica soluzione a rendicontazione ovvero in due quote. Nel caso di liquidazione di due quote, la quota di anticipo viene liquidata a favore del soggetto beneficiario contestualmente alla fase di concessione. La quota a saldo è liquidata al soggetto beneficiario a seguito della presentazione della completa rendicontazione dell'attività sostenuta con il contributo regionale previa effettuazione dei controlli.

Per importi uguali o superiori ad € 10.000,00 del contributo concesso, su richiesta adeguatamente motivata, si provvederà alla liquidazione di un anticipo entro l'importo massimo del 50% e previa presentazione di garanzia fideiussoria nel caso di soggetti privati oppure, mediante presentazione di idonea rendicontazione per un importo fino al 70% del contributo a titolo di acconto e successivamente sarà erogato il saldo finale.

7. Modalità di rendicontazione

Il soggetto beneficiario del contributo è tenuto a presentare, a mezzo posta elettronica certificata (PEC) - e seguendo l'apposita modulistica preventivamente approvata e messa a disposizione - la rendicontazione dell'attività sostenuta dal contributo regionale **entro il 31.12.2022, esercizio finanziario di riferimento**.

Qualora il soggetto beneficiario non fosse in grado di rispettare il termine di presentazione della rendicontazione, deve preventivamente richiedere e motivare la proroga.

La rendicontazione da produrre da parte di tutti i soggetti beneficiari di contributo, ad esclusione degli Enti locali e delle altre Pubbliche Amministrazioni è costituita da:

a) relazione sull'attività svolta, articolata sulla base delle indicazioni fornite dal Settore competente;

b) rendiconto per categorie di spesa, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di proprietà, comprensivo di tutte le voci di entrata e di uscita riferite all'attività svolta, redatto sulla base dello schema fornito;

c) elenco dettagliato dei giustificativi di spesa quietanzati fino alla concorrenza dell'importo del progetto ammesso. Gli importi delle categorie di spesa esposti nel rendiconto devono trovare riscontro nella documentazione contabile agli atti del soggetto beneficiario.

La rendicontazione dovrà essere composta esclusivamente da spese tracciabili, intestate al beneficiario e gestite tramite conto corrente dedicato, ai sensi dell'art.3 della L. n. 136/2010.

Sono ammessi giustificativi relativi a spese generali e di funzionamento in quota parte per un importo complessivo non superiore al 20% del progetto ammesso.

La rendicontazione da produrre da parte degli Enti Locali e delle altre Pubbliche Amministrazioni è costituita da:

a) relazione finale e dettagliata sull'attività svolta, articolata sulla base delle indicazioni fornite; b) rendiconto (anche in forma di un provvedimento amministrativo) che contenga il quadro delle entrate e delle spese, articolato per categorie e redatto sulla base dello schema fornito. Le categorie di spesa devono trovare riscontro in quelle utilizzate nel bilancio preventivo inviato unitamente all'istanza di finanziamento. Per consentire all'ufficio competente la verifica dell'attinenza delle spese al progetto finanziato, il quadro delle spese deve contenere l'elenco dettagliato (con riferimento agli atti di liquidazione o atti amministrativi equivalenti emessi e le relative causali per l'importo complessivo di progetto);

c) copia dell'eventuale materiale prodotto.

I beneficiari del contributo debbono evidenziare il ruolo della Regione Marche in tutte le iniziative di comunicazione pubblica delle attività realizzate nell'ambito del progetto finanziato.

8. Descrizione sintetica del progetto

Il soggetto beneficiario di contributi pari o superiori ad € 10.000,00 è tenuto a fornire la descrizione sintetica del progetto che non comprende dati sensibili né dati protetti da proprietà intellettuale, da diritto d'autore o da segreti professionali o commerciali, e pertanto ne autorizza la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente della Regione ai sensi del D.lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 in conformità alle linee di indirizzo dettate dall'ANAC. La Regione si riserva di effettuare verifiche a campione, anche in considerazione che il mancato adempimento può comportare, ai sensi della norma statale, la revoca del contributo. Per la descrizione sintetica del progetto la Regione ha approvato la relativa modulistica.

9. Revoca e riduzione del contributo

Fatto salvo il caso della rinuncia volontaria al contributo da parte del soggetto beneficiario con restituzione delle somme nel frattempo percepite, alla revoca del contributo assegnato si provvede in ciascuno dei seguenti casi:

a) l'attività sostenuta dal contributo regionale non è stata realizzata;

b) la documentazione contabile e/o la relazione sull'attività svolta presentate risultano totalmente non attinenti all'attività sostenuta dal contributo regionale;

c) il rendiconto presenta un saldo contabile positivo pari o superiore all'importo del contributo assegnato, anche a seguito dei controlli;

d) il rendiconto presenta una serie di irregolarità non sanabili;

e) la mancata produzione del rendiconto, anche a seguito di invito ultimativo a provvedere, contenuta nella comunicazione di avvio del procedimento amministrativo di revoca del contributo, inviata dal Settore competente al soggetto beneficiario inadempiente. La revoca del contributo comporta il recupero dal soggetto beneficiario della quota di anticipo o acconto già erogata.
Alla riduzione proporzionale del contributo assegnato si provvede in ciascuno dei seguenti casi:
a) la documentazione contabile e/o la relazione sull'attività svolta presentate risultano parzialmente non attinenti all'attività sostenuta dal contributo regionale;
b) il rendiconto presenta un saldo contabile positivo;
c) sono state sostenute spese significativamente inferiori rispetto al progetto presentato.

10. Controlli
I controlli possono essere articolati in:
a) controlli sulla realizzazione e il buon esito dell'iniziativa o del progetto, anche mediante eventuali sopralluoghi;
b) controlli di tipo amministrativo-contabile sulla documentazione costituente la rendicontazione del contributo antecedenti alla liquidazione del saldo definita dal Settore competente in ambito di cultura;
c) controlli a campione sulle dichiarazioni rese in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, espletate ai sensi dell'art.71 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).
I soggetti beneficiari sono pertanto tenuti a conservare agli atti la documentazione contabile relativa all'intervento sostenuto con il contributo assegnato per il periodo previsto dalla vigente normativa in materia e comunque fino a 10 anni, anche al fine di consentire lo svolgimento delle attività di controllo.

11. Obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" relativi a sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (Artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013) Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e di Trasparenza 2021-2023, adottato con la DGR n. 364 del 29/03/2021, descrive nel dettaglio gli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente", relativi a sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici. In particolare, si ricorda che il comma 3 dell'art. 26 del D.lgs. n. 33/2013 stabilisce che la pubblicazione costituisce condizione di efficacia dei provvedimenti che dispongono concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a 1.000 euro nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario. In relazione agli atti di concessione di cui al comma 2 dell'art. 26, l'art.27 specifica che devono essere pubblicati i seguenti dati: a) il nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario; b) l'importo del vantaggio economico corrisposto;) c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione; d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario; f) il link al progetto selezionato e al curriculum del soggetto incaricato.

12. Obblighi informativi erogazioni pubbliche di cui all'art.35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 recante "Misure urgenti di crescita economica e di risoluzione di specifiche situazioni di crisi", convertito con legge 28 giugno 2019, n. 58. La legge in oggetto prevede all'art. 35 per i soggetti i quali hanno avuto dei contributi pubblici degli obblighi informativi consistenti nella pubblicazione nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati nell'esercizio finanziario precedente dalle pubbliche amministrazioni. La norma, inoltre, prevede che, a partire dal 1° gennaio 2020, in caso di inosservanza, siano applicabili sanzioni alle imprese che non ottemperano a tali obblighi.

13. Tutela della Privacy in merito alla concessione e all'erogazione dei contributi autorizzati.
Il titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale Marche, il delegato al trattamento è il Dirigente del Settore Beni e Attività Culturali ed il responsabile della protezione dei dati personali è l'Avv. Paolo Costanzi.
Il trattamento dei dati personali è finalizzato esclusivamente alle attività relative all'istruttoria dei procedimenti per l'erogazione di contributi regionali e alla relativa pubblicazione degli atti necessaria per la validità dei contributi ai fini della trasparenza. La base giuridica del trattamento dei dati è costituita dalla necessità di eseguire un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR.
I dati personali forniti saranno comunicati a Istituti Bancari, Poste Italiane, Istituti di moneta elettronica, Istituti di pagamento, che, ai sensi dell'articolo 114-sexies del decreto legislativo 30
settembre 1993, n. 385 (Testo unico bancario), prestano servizi di pagamento, per poter verificare che il richiedente il contributo sia intestatario o cointestatario del conto su cui verrà erogato il contributo stesso.
I dati personali non saranno oggetto di diffusione, tuttavia, se necessario potranno essere comunicati:
- ai soggetti cui la comunicazione dei dati debba essere effettuata in adempimento di un obbligo previsto dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria, ovvero per adempiere ad un ordine dell'Autorità Giudiziaria;
- ai soggetti designati dal Titolare, in qualità di Responsabili, ovvero alle persone autorizzate al trattamento dei dati personali che operano sotto l'autorità diretta del titolare o del responsabile;
- ad altri eventuali soggetti terzi, nei casi espressamente previsti dalla legge, ovvero ancora se la comunicazione si renderà necessaria per la tutela in sede giudiziaria, nel rispetto delle vigenti;
- disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Non sono previsti trasferimenti di dati personali verso Paesi terzi (extra-UE) o organizzazioni internazionali.
Il periodo di conservazione dei dati, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è correlato al tempo necessario per adempiere alle finalità sopra indicate e per il tempo in cui l'amministrazione è soggetta ad obblighi di conservazione previsti da norme di legge. All'interessato spettano tutti i diritti che gli sono riconosciuti dall'art.15 e ss. del Reg. UE 679/2016 e dalle vigenti disposizioni di legge. Le relative richieste vanno rivolte al Titolare del trattamento o al suo Delegato. Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 679/2016 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 679/2016 stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 679/2016.